

GIUSEPPE CLERICETTI

Reynaldo Hahn

Compositore, Interprete, Critico



Indice sommario

<i>Prefazione</i> di ANNA MENICHETTI	IX
<i>Introduzione</i>	1
CAPITOLO 1	
<i>La vita</i>	7
Salotti parigini	8
Marcel Proust	17
Piacevoli Giornate	21
Belle Époque	24
Registrazioni	27
Una festa per Fauré	29
Padre spirituale	31
Grande Guerra	34
Primo dopoguerra	35
Operetta	37
Verso l'abisso	40
Sagacia	42
CAPITOLO 2	
<i>Gli scritti</i>	43
Arte del canto	43
Parnaso	48
Guida all'ascolto	50
La grande Bernhardt	53
Appunti	55
Nuovi ricordi	58
Tutt'orecchi	59
Variazioni su un tema	61
Critica musicale	65
Il poltrone	67
<i>Illustrazioni</i>	69

CAPITOLO 3

<i>Le opere</i>	81
Composizioni strumentali	81
Pianoforte	82
Pianoforte a quattro mani.....	98
Due pianoforti.....	98
Musica da camera	101
Orchestra.....	104
Composizioni vocali.....	107
Mélodies.....	108
Musica vocale sacra	117
Musica vocale profana	117
Oratori.....	119
Composizioni per il teatro	120
Musica di scena.....	120
Balletti e pantomime.....	122
Colonne sonore.....	124
Opere, operette, commedie musicali	125
 <i>Conclusione</i>	 143
 <i>Elenco delle composizioni</i>	 145
 <i>Bibliografia</i>	 157
 <i>Indice dei nomi</i>	 160

Se facessi ciò che mi dettano i miei gusti, il mio temperamento e la semplice ragione, vivrei in questo modo. Mattino: leggere nel mio letto fino a mezzogiorno. Alzarmi. Colazione con cose pesanti, ingrassanti, piccanti e bere Bourgogne molto vecchio. Pomeriggio, fare la siesta, girovagare in strada, non importa dove, oppure fare un giro in un museo, due o tre visite piacevoli. Cena, abbondante, indigesta, con champagne, molto foie gras e tartufi in tutte le forme. La sera: teatro, tutto l'anno senza eccezione.

REYNALDO HAHN

Prefazione

Reynaldo Hahn o del libero arbitrio

Un racconto. Una biografia è un racconto, soprattutto se a narrare è un esperto radiofonico come Giuseppe Clericetti: uno story-telling della comunicazione via etere, per la Rete culturale della Svizzera Italiana, formatosi all'Università di Friburgo in studi di Musicologia sotto la cura del grande Luigi Ferdinando Tagliavini. La sua capacità di trasmissione incide sulla sua scrittura: per scorrevolezza, per agilità. Doti preziose. Dopo aver prodotto numerosi saggi in campo storico musicologico afferenti ai periodi rinascimentale e barocco, e testi di qualità – dedicati a Charles-Marie Widor, ad Andrea Gabrieli e a Camille Saint-Saëns – giunge, con un armamentario di notevole agio, all'attuale volume su un autore che in tanti conoscono più per la sua celebre relazione sentimentale con Marcel Proust che per le doti innumerevoli della sua creatività. E lo ringraziamo, dunque, di averlo affrontato in lingua italiana perché ci saremmo persi molte angolature particolari di un artista di sconfinata versatilità: Reynaldo Hahn.

Non a caso, già il grande Giovanni Morelli aveva rivolto il suo sguardo a Hahn nelle “impareggiabili pagine che introducono la traduzione italiana delle *Lezioni di canto* del 1990”: Clericetti va a fondo, come sempre, nella ricerca biobibliografica, forte anche della sua perizia francofona.

Sono numerose le fonti che spulcia per scolpire un'immagine quanto più completa di Hahn: il quale si distingue presto nei salotti bene della Parigi della Belle Époque; figlio (e spesso Clericetti utilizza questo termine caratterizzante dello Strutturalismo francese) di Massenet per i suoi studi di composizione e legato allo stile di Gounod, di Fauré, soprattutto di Saint-Saëns; di origine venezuelana, di madre basca e padre tedesco di famiglia ebraica; “seducente, dagli occhi bruniti di languore” come lo descrive Colette nel 1903, nei quali assomma miriadi di etnie e di tradizioni; “dio delle *mélodies*” secondo il critico Adolphe Brisson. Attorno a lui si accavallano le storie del Secondo Impero la cui politica culturale è ben evidenziata con l'aggiunta di attente rilevazioni sulla condizione del dilettantismo, nel periodo della Terza Repubblica, massima realizzazione della diffusione musicale. Per stessa ammissione dell'autore, non si trovano note a piè di pagina: Clericetti ne fa a meno quale “impercettibile *contrainte* di scrittura”: la giustificazione è azzeccata e il testo scorre come l'acqua. Tanto che passiamo, con piacevole senso di vertigine, attraverso i salotti i più ambiti del tempo: la principessa Matilde Bonaparte, Alphonse Daudet, Made-

leine Lemaire e gli incontri i più determinanti: Anatole France, Edmond de Goncourt, Pierre Loti e certo anche lui, Marcel Proust. Clericetti si sofferma per un breve capitolo su questa relazione durata dal 1896 al 1922 con la morte del poeta: benché importante e ricca di stimoli, grazie a un notevole apparato epistolare, non sarà questa a sostenere il grande spessore di Hahn, che certo affascinava quando cantava accompagnandosi al pianoforte “con la sigaretta in un angolo della bocca”. Si inanellano incursioni curiose: episodi insoliti e accenni di scandali; il pianoforte *vis-à-vis*, cioè il “doppio pianoforte” Pleyel presso il salotto di Marguerite de Saint-Marceaux; l’organo Cavaillé-Coll installato in una sala del salotto della Principessa di Polignac e sul quale avviene la prima esecuzione del *Concerto per organo* di Francis Poulenc nel 1938 con Maurice Duruflé e la bacchetta di Nadia Boulanger; il Théâtrophone; e così via. Non manca nulla: lettere inedite scovate nei meandri letterari francesi e numerose registrazioni, molte delle quali inedite anch’esse, oltre a quelle conservate da Guy Ferrant, ora presso la Bibliothèque Nationale de France.

Ma non si tratta solo di un racconto storico-biografico: che è pure la parte “succulenta” del testo.

A differenza di tanti racconti monografici, qui prende forma una silhouette d’autore lucente, un profilo inatteso. Hahn, rappresentante di una Parigi e di un’Europa fra le due guerre, confusa e in cerca di ristoro, trova quello che ad altri sfugge. Il libero arbitrio. Attraverso le infinite attività che svolge, si scava un terreno limbo nel quale coltivare, in modo anche snob forse ed eccentrico, la sua immortalità. Un Dorian Gray il cui ritratto non sbiadisce. Il genio Hahn svetta per maestria letteraria, rigore; piglio di critico e di revisore; nella vasta produzione si mostra un gigante in diversi circuiti di produzione: nelle *mélodies*, nell’operetta; nella quantità “disordinata” di lavori inediti, manoscritti, sparsi in varie biblioteche e collezioni private, il Fondo Hahn “non ancora reso pubblico” e persino l’elenco redatto dallo stesso compositore presente negli archivi di famiglia. L’accurata disamina prende in considerazione: forme, impianti tonali, dissonanze, sottigliezze e originali indicazioni agogiche; prassi esecutive; suggestive e personali armonie. In modo snello, ci arriva un profilo elegante di Hahn, bizzarro, fantasioso e insieme di esperto maestro: libero pensatore di un alfabeto musicale, in quegli anni tormentato e dubbioso, rivolto alla propria poetica espressiva e non alle convenzioni compositive; emergono le musiche di scena, repertorio solitamente lasco nelle analisi musicali; così come le colonne sonore: parte “entusiasmante” di un autore che non aveva paletti nel considerare generi e campi creativi: libero, sempre, di fare musica: quella che preferiva, quella priva di censure e cesure ideologiche; Hahn, artista di “una sana libertà”, troppo dimenticato.

ANNA MENICETTI

Introduzione

La presente pubblicazione intende presentare al pubblico di lingua italiana Reynaldo Hahn, musicista di valore ma perlopiù dimenticato e spesso vittima di giudizi affrettati e superficiali: «Hahn diede il meglio nell'operetta» (New Grove 1980), «musicista minore» (DEUMM 1986), «compose essenzialmente musica leggera» (Alain Galliari 2004). Nell'eccellente *Enciclopedia della musica* diretta da Jean-Jacques Nattiez, nel primo volume coraggiosamente intitolato al Novecento non v'è una sola presenza di Hahn in 1281 pagine; bisogna attendere pagina 985 del quarto volume per leggere il suo nome, in un asettico elenco di compositori di operette. Per non parlare della *gaffe* commessa da Jean-Michel Nectoux nel 2010: «Reynaldo, giovane raffinato e di bell'aspetto, dalla carnagione bruna – era nato a Caracas». In realtà Reynaldo Hahn, nato sì in Venezuela ma da padre tedesco e madre basca, parigino a partire dai tre anni di vita, fu autore di musica di generi disparati e compose molto: Hahn fu anche direttore d'orchestra, cantante, pianista, conferenziere, critico musicale, oltre a pubblicare saggi e tradurre un romanzo dall'inglese.

A partire dagli scorsi anni Settanta la figura di Hahn è stata riconsiderata a fatica; nel 1973 esce la biografia pubblicata a Caracas e firmata da Daniel Bendahan, avvocato, imprenditore, cantante per passione. Del 1974, anno del centenario di Hahn, è un'altra pubblicazione edita a Caracas, i ricordi di Ernesto Estrada Arriens, cantante venezuelano conoscente di Hahn. Il saggio di Bernard Gavoty è del 1976: se Gavoty denuncia con fervore che Hahn è relegato nel purgatorio dei compositori, il titolo del suo libro marchierà il Nostro per gli anni a venire, «musicista della *Belle Époque*» è un luogo comune duro a morire. Il libro, anche se disordinato, senza metodo, sprovvisto di adeguata documentazione, costellato di giudizi personali e poco autorevoli, costituisce comunque una tappa fondamentale nel percorso di riscoperta di Hahn. La vera rinascita degli studi sulla musica e l'estetica di Hahn data degli anni Novanta, con i primi contributi di Philippe Blay. La valorizzazione della musica di Hahn si è recentemente con-

Capitolo 1

La vita

Reynaldo Hahn nasce a Caracas, Venezuela, nella parrocchia di Altagracia, il 9 agosto 1874. La mamma Maria Elena Echenagucia (1831-1912) è di origine basca; il padre Carlos (1822-1897) è nativo di Amburgo, di famiglia ebrea di probabile provenienza olandese. Imprenditore di successo, consigliere di Antonio Guzmán Blanco nel suo settennio di presidenza del Venezuela, Carlos ha un ruolo fondamentale nella costruzione del Teatro Caracas, inaugurato nel 1854 con *Ernani* di Giuseppe Verdi; è appassionato di botanica, e nella sua tenuta, El Paraíso, crea un apprezzato giardino. L'atto di nascita di Reynaldo è pubblicato nel 1973 da Daniel Bendahan; battezzato il 9 marzo 1876, Reynaldo è l'ultimo di tredici figli: oltre a tre fratelli morti in tenera età, le sorelle di Reynaldo sono Elisa, Isabel, Elena, Elvira, Maria, Clarita, i fratelli Germán, Carlos, Federico. Reynaldo è l'unico fratello che imbocca la via dell'arte; la sorella Maria sposerà il pittore Raimundo de Madrazo y Garreta (1841-1920). La famiglia Hahn, verosimilmente caduta in disgrazia del nuovo governo, salpa il 20 aprile 1878 per l'Europa e si stabilisce a Parigi in 6 rue du Cirque: solamente la sorella Elisa rimane provvisoriamente in Venezuela. Reynaldo cresce in una famiglia agiata, dove si respirano diverse culture, tedesca, ebrea, basca, cattolica, francese; le sorelle Isabel e Elena si accaseranno ad Amburgo, spose rispettivamente di Emil Seligman e Ferdinand Kugelman. Nell'ottobre 1885 Reynaldo entra al Conservatorio di Parigi, dove segue i corsi di Lucien Grandjany (solfeggio), Émile Decombes (pianoforte), Albert Lavignac e Théodore Dubois (armonia); in seguito è allievo di Jules Massenet per la composizione. Lo studio accademico non dà grandissimi risultati, e Reynaldo si ferma a una terza medaglia in pianoforte e in solfeggio e un primo *accessit* in armonia: solido invece il rapporto instaurato con Massenet, che continuerà anche dopo gli studi. Fin da adolescente Reynaldo è introdotto nei salotti della Parigi bene, dove si fa conoscere e diventa un musicista di successo: risale a quel periodo il ritratto che esce dalla penna di Cléo de Mérode, ballerina e modella quasi coetanea di Reynaldo:

Capitolo 2

Gli scritti

Un'attività poco studiata di Reynaldo Hahn è quella di giornalista, saggista e traduttore. Hahn scrive sulla stampa dal 1897 fino al 1945, con molti periodi di inattività oltre a quelli dei due conflitti mondiali: numerosi articoli sono successivamente raccolti e pubblicati in due volumi. Hahn dà alle stampe anche un libro di memorie e un saggio dedicato a Sarah Bernhardt. Oltre alla traduzione francese di un romanzo inglese, suo è il capitolo dedicato al canto in un manuale di guida all'ascolto, nonché un fondamentale volume sull'arte del canto.

Arte del canto

Nel Capitolo precedente abbiamo parlato di Hahn conferenziere: per rispondere alle sollecitazioni dei cantanti dilettanti che si esibiscono nei salotti parigini, e dei fruitori del repertorio delle *mélodies*, genere diffuso e praticato proprio in quegli ambienti, Hahn tiene a più riprese corsi di canto, dove oltre a parlare dell'argomento si esibisce in qualità di cantante e accompagnandosi al pianoforte, come ampiamente testimoniato dalle numerose registrazioni rimaste. Hahn raccoglie e pubblica in un volume nel 1920 nove lezioni tenute nel 1913 e 1914 all'Université des Annales, il titolo è *Du Chant*, i capitoli Perché si canta, Come, Dizione, Stile, Commuovere, Decadenza, Musica antica, Musica descrittiva, Gusto. La dedica è per Yvonne Sarcy, letterata e organizzatrice dell'Université des Annales.

Nella lunga *captatio benevolentiae* Hahn ammette di non essere né cantante, né professore di canto, né fisiologo. Ha sempre cantato d'istinto, confessa (p. 13):

non sono per nulla un cantante professionista, non ho mai esercitato la mia voce, al contrario comprometto la poca voce che possiedo fumando in continuazione, vegliando a lungo, parlando molto, non osservando regole d'igiene vocale.

Capitolo 3

Le opere

Non esiste a tutt'oggi un catalogo esaustivo e ragionato delle composizioni di Reynaldo Hahn. Se si conoscono le composizioni pubblicate in vita, che tuttavia non presentano un numero d'opus, esiste una quantità disordinata di composizioni inedite, conservate manoscritte e distribuite in fondi differenti, biblioteche e collezioni private. Alcune di esse sono state pubblicate dopo la morte di Hahn: di altre esistono indizi più o meno chiari, spesso non verificabili. A tutto ciò dobbiamo aggiungere l'incognita del già citato Fondo Hahn, lasciato da Guy Ferrant alla Bibliothèque Nationale de France nel 1954, non ancora reso pubblico. Ricordiamo anche l'esistenza di un elenco, redatto dallo stesso Hahn e conservato negli archivi di famiglia, delle composizioni depositate presso la SACEM, Société des Auteurs, Compositeurs et Éditeurs de Musique. Alla fine del presente volume (p. 145) offriamo un elenco, non esaustivo, delle composizioni di Hahn.

Composizioni strumentali

Iniziamo prendendo in esame le composizioni per pianoforte, pianoforte a quattro mani, due pianoforti, musica da camera e per orchestra. I dieci brani delle *Premières valse*s costituiscono la prima raccolta sostanziosa pubblicata da Hahn, che per pianoforte ci regala il capolavoro della *Sonatine* e la cospicua pubblicazione del *Rossignol Éperdu*. Meritano subito di essere citati i valzer per due pianoforti del *Ruban dénoué*. Le vette della musica da camera sono raggiunte dal *Quintetto con pianoforte* e la *Sonata per violino*, del primo dopoguerra, e i tre *Quartetti* scritti durante il secondo conflitto mondiale, l'ultimo con pianoforte. Nella musica per orchestra, oltre alle due partiture neoclassiche *Le Bal de Béatrice d'Este* e *Divertissement*, sono notevoli i due *Concerti*, per violino e per pianoforte.

fanno difetto i doppi sensi, ad esempio nella seconda strofa del n. 4: si parla di Marie-Anne che sta facendo provare un cappello:

Laissez-moi, Monsieur, vous le mettre...
Vous ne l'entrez pas comme il faut,
Il s'en faut d'un p'tit centimètre,
C'est là, je crois, son seul défaut,
J'veus ai fait mal... non ce n'est rien!
C'est que je veux
Qu'il entre bien!

Oppure si arriva al concreto, con un duetto, n. 5, basato sul pizzicare il sedere, « Mais! vous m'avez pincé le derrière ». Stuzzicanti sono i giochi di parole, ad esempio quelli basati sullo *spelling*, la compitazione delle lettere dell'alfabeto, che troviamo qui praticati più volte: nel duetto n. 9 le lettere dell'alfabeto diventano sostantivi: nel testo « O... B... L... C! » si pronuncia *obéissez!* cioè “ubbidite!”; « O... Q... P... » diventa *occupée* cioè “occupata”. Il colmo si ha con

Ça vaut mieux qu'un coup d'pied!...
O... Q...! [= Au cul]

La compitazione è alla base dell'Aria del telefono, n. 12, dove le lettere del nome Aubertin generano mille malintesi. Il Finale secondo è spiritosissimo, e giocato questa volta sulle rime equivocate in relazione a varie regioni francesi:

L'département qui m'est l'plus doux
Je vous l'avou' que c'est le Cher...

L'département qui m'est l'plus cher
Je vous l'avou' que c'est le Doubs...!

Avoir deux cents bêtes à cornes,
Dans l'département des Deux-Sèvres...

N'avoir simplement que deux chèvres
Dans le département de l'Orne...

L'un vous dira qu'avec Charlotte,
Il voudrait vivre au bord de l'eau...

L'autre vous dira qu'avec Charlot
Elle voudrait vivre au bord du Lot!

L'un' voudrait vivre avec René
Dans le département du Gard...

Tandis qu'une autre avec Edgar
Dit qu'elle préfèr' les Pyrénées!

Gli ultimi versi sono autoreferenziali, e si prendono gioco delle scene operistiche dove si canta a ripetizione "partiamo", intanto che gli attori rimangono in scena:

Partons!
On n'peut tout d'mêm' pas dire "restons"
Puisque tout l'mond' sait qu'nous partons!
Et maintenant nous le jurons
C'est la dernière fois qu'nous répétons
Partons!

Nel 1935 assistiamo a un evento unico: a due soli giorni di distanza, il 23 e il 25 marzo, in due teatri diversi, Gaîté Lyrique e Opéra, vengono messi in scena due nuovi lavori di Hahn, di carattere differente: *Malvina* è un'operetta, genere perfettamente collaudato, nel quale il Nostro è ormai unanimemente considerato il maestro indiscusso; *Le Marchand de Venise* è un'opera, genere che Hahn non frequenta più da una quindicina d'anni, da *Nausicaa* e *La Colombe de Bouddha*; se escludiamo l'occasione particolare e anomala della *Fête triomphale*, si tratta del suo primo vero e proprio lavoro lirico che entra nel tempio dell'Opéra Garnier. *Malvina* si rifà al primo quadro di *Une Revue* andata in scena nove anni prima: siamo nel periodo della Rivoluzione del 1830 e assistiamo alle brighe di un negoziante per dotare di un marito le due figlie, Adèle e Malvina. Le corrispondenze riguardano quattro numeri di *Malvina* e «À la Dame du Lac (1830)», terzo quadro di *Une Revue*: l'Ensemble «Monsieur de Balzac» (n. 4 nello spartito di *Malvina*, n. 3 in quello di *Une Revue*), la «Romance de Malvina» (n. 6 e n. 5), l'aria di Valérine «Oh, c'est d'une façon étrange» (n. 7 e 4), e un inserto dal Final, «Viv' la Charte!» (n. 9 e 6). Il 12 luglio 1945, due mesi dopo la capitolazione tedesca, Reynaldo Hahn in persona dirigerà la ripresa di *Malvina* all'Opéra-Comique.

Hahn deve dividersi tra due teatri per assistere, oltre alle prove di *Malvina*, anche a quelle per *Le Marchand de Venise*, su libretto di Miguel Zamacoïs tratto direttamente da Shakespeare, nel tempio musicale dell'Opéra. La prima idea risale al 1906, quando Hahn dirige *Don Giovanni* a Salisburgo: la notizia è raccontata dallo stesso compositore in una preziosa testi-

Conclusione

Giunti al termine del nostro viaggio alla riscoperta di Reynaldo Hahn, ribadiamo il valore del compositore, dell'interprete, del critico.

La produzione di Hahn meravaglia per quantità e qualità, differenza di generi e stili di scrittura: autore di più di cento *mélodies*, musica da camera e per orchestra, musica corale e oratori, musica per pianoforte, colonne sonore di film; e, per il teatro, opere, operette, musica di scena, balletti. Emergono composizioni che rappresentano la *Belle Époque* a partire dalle *Premières Valses* per pianoforte e dal *Ruban dénoué* per due pianoforti: piacevoli, raffinate, denotano sensibilità armonica e ritmica. In una seconda modalità di scrittura, quasi antinomica alla precedente, Hahn si spinge nella ricerca armonica senza fini di piacevolezza, sperimentata in alcuni numeri del *Rossignol Éperdu* e nella tarda produzione cameristica.

Numerosi e gradevolissimi i brani in stile neoclassico, messo in atto attraverso varie modalità, dalla parodia fino al *pastiche*, e l'esercizio di stile, che Hahn sperimenta su tutto l'arco del percorso compositivo, e che importa qui ricordare:

cinque *mélodies* degli ultimi anni dell'Ottocento, «Fêtes galantes», «Cimetière de Campagne», «Cantique», «Je me metz en vostre mercy», «Quand je fus pris au Pavillon»; dei primi del Novecento prove in vari generi, la commedia *La Carmélite*, per orchestra *Le Bal de Béatrice d'Este*, per pianoforte la *Sonatine* e alcuni numeri del *Rossignol Éperdu*, per coro *Chansons et Madrigaux*, e *À Chlo-ris*, la regina delle *mélodies*; nel primo dopoguerra le partiture strumentali del *Divertissement* e del primo *Quartetto*, senza dimenticare il singolare *Carillon*; e quelle del secondo periodo bellico, *Sérénade* e *Concerto provençal*.

Un ulteriore registro compositivo è esperito nelle *mélodies*: il riferimento è all'estetica parnassiana che significa depurazione, austerità, rarefazione.

Le creazioni più geniali di Hahn sono costituite da alcune *mélodies*, la *Sonatine*, certi numeri del *Rossignol Éperdu*, oltre ai due mirabolanti *Con-*

Indice dei nomi

- Adam, Adolphe: 122
Adam, Juliette: 11
Albaret, Céleste: 18, 24
Alessandra d'Inghilterra: 105
Alexandre, André: 125, 129, 155
Alfano, Franco: 59
Allard, Julia (Daudet): 10, 110
Andrade, Francesco d': 25-26
Apollinaire, Guillaume: 153
Arletty (Léonie Bathiat): 28
Aubigné, Théodore Agrippa de: 119
Audran, Edmond: 38, 130
Autant-Lara, Claude: 132
- Bach, Johann Sebastian: 3, 16, 18, 32, 53, 58-60, 62, 105
Bachelet, Alfred: 41
Baïf, Jean-Antoine de: 119
Bakst, Léon: 123
Balakirev, Milij: 34
Balzac, Honoré de: 58, 61, 133, 139
Banville, Théodore de: 48-49, 111, 147-148, 151-153
Bardac, Henri: 20, 99
Barrès, Maurice: 11, 104
Baudelaire, Charles: 48, 56, 97
Béarne, Contessa di: 17
Beatrice d'Este: 105
Beethoven, Ludwig van: 17-19, 21, 23, 36, 59, 62
Bendahan, Daniel: 1, 7
Benson, Robert-Hugh: 40, 67
Bérat, François: 122
Berlioz, Hector: 55, 57, 59
Bernhardt, Sarah: 24, 40, 43, 53-54, 80, 122-123, 154
Berriau, Simone: 132
Bertrand, Eugène: 24
Bertrand, Paul: 105, 136-137, 145
Besnard, Albert: 10
Bizet, Georges: 36, 58-59, 62
Blaisot, Élisabeth: 17
Blanchecotte, Augustine-Malvina: 151, 153
Blay, Philippe: 1-2, 26, 29, 47, 101, 125-126, 141
- Blum, René: 3
Boësset, Antoine: 119
Boissy, Gaby: 28
Bondeville, Emmanuel: 26, 47
Bordèse, Stéphan: 152
Botticelli, Sandro: 22
Bouhélier Lepelletier, Stéphane-Georges de: 129, 155
Bouillon, Gabriel: 52, 102, 105
Boulangier, Nadia: 15-17
Boutarel, Amédée: 104
Brahms, Johannes: 57, 105
Brisson, Adolphe: 4, 10
Brummell, George Bryan: 136
Brussel, Robert: 124
Bülow, Hans von: 63
Büsser, Henri: 62, 141
Buratti, Pietro: 114, 149
Burmüller, Friedrich: 122
Burnier, Robert: 132
- Calmette, Gaston: 21
Calmettes, André: 123
Calvé, Emma: 14
Calvino, Giovanni: 93
Calvocoressi, Michel-Dimitri: 124
Canova, Antonio: 58
Carraud, Gaston: 24
Carré, Albert: 125-126
Carrier-Belleuse, Théodore: 90
Carrière, Eugène: 10
Carvalho, Léon: 125
Casals, Pablo: 35
Castil-Blaze: 61
Cavalli, Francesco: 101
Cerepnin, Nikolaj: 123
Chabrier, Emmanuel: 12, 21, 28, 38, 60
Charles d'Orléans: 111, 115, 119, 148, 151
Charpentier, Gustave: 39
Chateaubriand, François-René de: 88
Chausson, Ernest: 13
Chianese, Rita: 4
Chimènes, Myriam: 8
Choisnel, Gaston: 24
Chopin, Frédéric: 21, 59-60, 83, 85

- Cicogna, Alvise: 114, 149
 Claveau, André: 47
 Cluytens, André: 141
 Cocteau, Jean: 12, 22, 34, 119, 123
 Curoy, André: 141
 Colette: 8
 Collet, Henri: 14, 140
 Collin, Paul: 152
 Colombier, Jacques: 125
 Colombo, Luigi: 4
 Colonne, Édouard: 21, 24, 104-105
 Coppée, François: 10, 147
 Corot, Jean-Baptiste: 134
 Cortot, Alfred: 8, 35
 Couperin, François: 21, 31, 62, 89, 91-92, 98, 133
 Croisset, Francis de: 129, 132, 155
 Croiza, Claire: 42
 Cuny, Charles-Louis: 96
 Cuyt, Albert: 83
 Czerny, Carl: 33
- Dall'Ongaro, Francesco: 114, 149
 Darthenay, J.: 128
 Daudet, Alphonse: 10-11, 19, 110, 122, 125, 148
 Daudet, Léon: 110
 Dauphin, Léopold: 151
 David, Félicien: 57
 Debussy, Claude: 3, 13, 15, 19, 23, 34, 39-40, 62, 66-67, 90, 127, 144
 Decombes, Émile: 7
 Delacroix, Eugène: 15
 Delanoy, Marcel: 62
 Delibes, Léo: 36
 Delmas, Alphonse-Joseph (Boussagol): 52
 Delorme, Hugues: 134, 155
 Delsart, Jules: 24
 Desbordes-Valmore, Marceline: 91, 153
 Descaves, Lucien: 11
 Devaux, Léo: 36
 Diémer, Louis: 17, 24, 88, 90
 Dierx, Léon: 148
 Dieudonné, Robert: 136, 155
 Djagilev, Sergej: 34, 66, 123
 Donnay, Maurice: 155-156
 Dorny, Thérèse: 132
 Doucet, Jacques: 154
 Dranem, Armand: 132
 Dratwicky, Alexandre: 36
 Drumond, Édouard: 10
 Dubois, Théodore: 7
 Duglé, Angèle: 10, 20
 Dukas, Paul: 35, 40, 60, 90, 126
 Duparc, Henri: 48, 57
 Dupré, Marcel: 15
- Durand, Auguste: 24
 Duruflé, Maurice: 16
 Duvernois, Henri: 134, 155-156
 Dvořák Antonín: 62
 Dyck, Antoon van: 6, 83
- Echenagucia, Maria Elena: 7, 29
 Edoardo VII d'Inghilterra: 105
 Éloy-Vincent, Albert: 153
 Emmanuel, Maurice: 40
 Endrèze, Arthur: 27, 29
 Enescu, George: 59
 Engel-Bathory, Jane: 115
 Épinay, Louise d': 132
 Ernst, Alfred: 24
 Esterházy, Principe: 107
 Estrada Arriens, Ernesto: 1, 42
 Étienne, Jean-Christophe: 2
- Falla, Manuel de: 16
 Fauchois, René: 29, 117, 128, 141, 155-156
 Fauré, Gabriel: 9, 13, 15, 21, 29-31, 45, 48, 60, 63, 102, 128, 144
 Ferrant, Guy: 2, 27-29, 36, 41, 81, 132
 Flammarion, Camille: 11
 Flaubert, Gustave: 21, 90
 Flers, Robert de: 129-130, 155
 Fokine Michel: 123-124
 Fortuny, Mario: 25
 Foschini, Lorenza: 2
 France, Anatole: 12, 21, 33, 84, 119
 Franck, César: 22, 48, 57, 60, 104, 144
 Franc-Nohain (Maurice-Étienne Legrand): 136
 Frecheville, Marcel: 52
- Gabriel-Marie, Jean: 24
 Gaillard, Marius-François: 107
 Gailly de Taurines, Charles: 128, 155
 Galliari, Alain: 1
 Gance, Abel: 116, 124, 147, 155
 Ganderax, Louis: 10
 García, Manuel: 55
 Gautier, Théophile: 37, 48, 111, 147-148
 Gavoty, Bernard: 1, 50
 Gerhardt, Gustave-Adolphe: 17
 Gheusi, Pierre-Barthélémy: 135-136
 Girette, Émilie: 17
 Girette, Jean: 17
 Glazunov, Aleksandr: 123
 Gluck, Christoph Willibald: 3, 36, 46-47, 55, 60
 Godard, Benjamin: 60
 Goethe, Johann Wolfgang von: 90, 96
 Goffin, Paul: 32
 Goncourt, Edmond de: 11
 Gontaut-Biron, Louis-Antoine: 5

- Gonzalez, Victor: 16
Gordeaux, Paul: 130
Gounod, Charles: 3, 10, 13, 19, 22, 27, 31, 36, 48, 56, 59-60, 62-63, 105
Grandjany, Lucien: 7, 110
Gréban, Arnoul: 128
Greffulhe, Contessa: 9, 17
Gregory, Huguette: 28
Grétry, André: 57, 60
Grey, Lady de: 30, 105
Grimm, Friedrich Melchior von: 132
Grisi, Carlotta: 122
Guillot de Saix, Léon: 116, 151-153
Guilmant, Alexandre: 40
Guitry, Sacha: 132, 137, 155-156
Guitty, Madeleine: 132
Gunsbourg, Raoul: 128
Guzmán Blanco, Antonio: 7
- Händel, Georg Friedrich: 32, 60
Hahn, Carlos: 7, 29
Hahn, Clarita: 7
Hahn, Elena: 7
Hahn, Elisa: 7
Hahn, Elvira: 7
Hahn, Federico: 7
Hahn, Germán: 7
Hahn, Isabel: 7
Hahn, Maria: 7, 20, 110
Hahn, Reynaldo: *passim*
Hartmann, Georges: 125, 155
Haskil, Clara: 17
Haydn, Franz Joseph: 60, 90, 107, 145
Heine, Henrich: 148
Heldy, Fanny: 28
Hennevé, Louis: 151
Hermann, Édouard: 35
Hermant, Abel: 11, 124
Hervé (Florimond Rongé): 36-38
Hervieu, Paul: 11
Holmès, Augusta: 10
Honegger, Arthur: 62, 102
Hüe, Georges: 24
Hugo Victor: 56, 110, 116, 122, 147, 151-152
Humières, Robert d': 30
- Iaccarino, Maurizio: 2
Indy, Vincent d': 13, 40, 57, 90
Inghelbrecht, Désiré-Émile: 30
Ingres, Dominique: 15, 56
- Jaubert, Maurice: 62
Jean-Max: 125
Jéhin, Léon: 128
Journet, Marcel: 32
- Joyeuse, Duca di: 92
- Kolb, Philip: 18
Korngold, Erich Wolfgang: 62
Korngold, Julius: 26
Kugelman, Ferdinand: 7
- Lack, Théodore: 90
La Fontaine, Jean de: 18
Lahor, Jean: 111, 148
Lalo, Édouard: 13, 60
Laloy, Louis: 67
Lamartine, Alphonse de: 90
Lamberti, Antonio: 114, 149
Lamoureux, Charles: 13, 21, 120
Lancret, Nicolas: 104
Landowska, Wanda: 16, 35, 42
Landry, Louis: 111
Lang, François: 98
Lapommeraye, Pierre de: 135
La Tourasse, Léonel de: 128, 155
Laurent, Méry (Anne Louvriot): 30
La Vallière, Mme de: 127
Lavedan, Henri: 123
Lavignac, Albert: 7, 24
Le Bargy, Charles: 84, 123
Lecocq, Charles: 36, 38, 130
Leconte de Lisle, Charles: 10, 21, 48, 113, 148-149
Le Douget, Ewen: 49
Leguerney, Jacques: 67
Lehmann, Lilli: 25, 47, 61
Lemaire, Madeleine: 10-12, 17, 21, 30, 33-34, 84, 127
Lemaire, Suzette: 19
Lemaître, Jules: 10
Lénéka, André: 135
Lepori, Giovanna: 4
Letombe, Paul: 130
Levadé, Charles: 98, 146
Lipatti, Dinu: 17
Liszt, Franz: 28, 59-60, 83, 91
Ljadov, Anatolij: 123
Loti, Pierre (Julien Viaud): 10, 125, 155
Louise-Bénédicte de Bourbon, Duchessa di Maine: 5
Louÿs, Pierre: 66
Ludovico il Moro: 105
Luigi XIV di Francia: 127
Luigi Filippo I di Francia: 133
Lully, Jean-Baptiste: 28, 36, 47, 59-60, 105, 119, 127
- Madrazo y Garreta, Raimundo de: 7, 13, 25
Madrazo y Ochoa, Federico (Coco): 13, 25, 34, 123
Magre, Maurice: 151, 153

- Mahler, Gustav: 61-62
 Malherbe, Charles: 40
 Malherbe, Henry: 137
 Mallarmé, Stéphane: 4, 10, 24, 30, 42
 Manchester, Duchessa di: 105
 Manet, Édouard: 30, 56
 Mangeot, Auguste: 35
 Mariotte, Antoine: 59
 Marquet, Mary: 125
 Martel, Marie: 41
 Massenet, Jules: 3, 7-8, 10, 13, 19, 22, 28, 31, 36, 48, 58-60, 62, 97, 110, 125-126, 130
 Masson, Fernand: 116, 125
 Mata-Hari: 123
 Matilde, Principessa Bonaparte Demidoff: 8, 10
 Matisse, Henri: 5
 Maudru, Pierre: 134, 136
 Mayr, Giovanni Simone: 113
 Méhul Étienne-Nicolas: 36, 41, 59
 Mendelssohn, Felix: 58-59, 63, 106
 Mendès, Catulle: 10, 111, 122, 127, 148, 151-152, 155
 Mengelberg, Willem: 62
 Menghetti, Mirko: 4
 Menicacci, Armando: 2
 Merckel, Alice: 52
 Merckel, Henri: 52
 Mérode, Cléo de: 7
 Messenger, André: 13, 30, 36, 38-39, 52, 126-127, 130, 132
 Métra, Olivier: 130
 Mette, Jeanne: 135
 Meyerbeer, Giacomo: 60
 Milhaud, Darius: 32
 Minardi, Gian Paolo: 2
 Mirbeau, Octave: 10
 Molière: 88, 90
 Montégut, Louis: 82
 Montespan, Athénaïs de: 127
 Montesquiou, Robert de: 12, 84
 Moréas, Jean: 114-115, 150-151
 Morelli, Giovanni: 2
 Morlet, Jane: 28
 Mozart, Leopold: 64
 Mozart, Wolfgang Amadeus: 3, 8, 17, 25-28, 32-33, 36, 41, 56-57, 59, 61, 63-65, 67, 101, 105, 132, 140-141, 146
 Müller, Charles: 90
 Muriel, Gay: 28
 Musset, Alfred de: 152
 Mutin, Charles: 17
 Napoleone III di Francia: 10
 Nattiez, Jean-Jacques: 1
 Nectoux, Jean-Michel: 1
 Nižinskaja, Bronislava: 123
 Nižinskij, Vaclav: 71, 123
 Noailles, Contessa di: 30
 Nompar de Caumont, Antonin: 5
 Offenbach, Jacques: 36-39, 60, 67, 98, 105, 130
 Orazio: 113, 119
 Pagella, Pietro: 114, 149
 Paladilhe, Émile: 29
 Palestrina, Giovanni Pierluigi da: 62
 Parly, Jacques: 115
 Paté, Lucien: 152
 Patti, Adelina: 47
 Pergolesi, Giovanni Battista: 63, 92, 144
 Pernet, André: 28
 Perret, Léonce: 125, 155
 Peter, René: 90
 Petrarca, Francesco: 91-92, 154
 Peyrenc de Moras, Abraham: 5
 Pfeiffer, Georges: 24
 Piaf, Édith: 47
 Pifteau, Marguerite: 27
 Planquette, Robert: 38, 63
 Planté, Francis: 28
 Plessis, Pierre: 4
 Plinio: 90
 Polignac, Edmond de: 15
 Polignac, Principessa di: 15-16, 18, 24, 30, 91
 Pollain, Fernand: 107
 Potter, Paulus: 83
 Pougin, Arthur: 25, 121, 124
 Poulenc, Francis: 16, 67, 92, 98, 107
 Praince, Marcelle: 125
 Printemps, Yvonne: 132
 Proust, Marcel: 2-3, 6, 10, 12, 14-15, 17-25, 30, 33, 66-67, 83-84, 93, 118, 121, 125
 Puccini, Giacomo: 13
 Purcell, Henry: 112
 Racine, Jean: 115-116, 121, 151
 Ragon, Marcelle: 28
 Rameau, Jean-Philippe: 16, 36, 40, 62
 Ravel, Maurice: 3, 13, 16, 32, 34, 62-63, 90, 92, 112
 Reboux, Paul: 90, 119
 Régnier, Henri de: 5, 151-152
 Reibel, Emmanuel: 91
 Reinecke, Carl: 98, 146
 Renaud, Armand: 111, 148
 Reszke, Jean de: 61
 Reyer, Ernest: 28
 Risler, Édouard: 8, 10, 15, 17, 19-21, 31, 50, 57, 84, 90, 122, 125-126
 Rivers, Fernand: 116, 124, 147, 155

- Robinson, Mary: 114, 150, 152
Rochefort, Henri: 10
Rodenbach, Georges: 10
Rodin, Auguste: 5
Rollinat, Maurice: 11
Rossi, Tino: 47
Rossini, Gioachino: 60-61, 112
Rosso Fiorentino: 92
Rostand, Edmond: 123
Rousseau, Jean-Jacques: 58
Rubini, Giovanni Battista: 61
- Sablon, Jean: 47
Saegel, Pierre: 133
Saint-Marceaux, Marguerite de (Meg): 12-15, 30-31
Saint-Saëns, Camille: 3, 8, 10, 13, 17-18, 20, 22, 31-34, 36-37, 40, 45, 47-49, 55-57, 59-60, 62-64, 82-84, 91, 96, 105-106, 108, 123, 127, 130, 144
Sarcey, Yvonne: 10, 20, 43, 58
Satie, Erik: 16, 58, 60
Savinelli, Anna: 112
Scarlatti, Domenico: 88-89
Scey-Montbéliard, Louis de: 15
Schneider, Louis: 135
Schopenhauer, Arthur: 19
Schrameck, René: 116
Schubert, Franz: 115
Schütz, Heinrich: 16
Schumann, Robert: 12, 21, 57, 59-60, 83, 92, 105
Schwob, Marcel: 10
Seligman, Emil: 7
Shakespeare, William: 62, 139-140
Shuster-Fournier, Carolyn: 16
Sienkiewicz, Geneviève: 13
Silver, Charles: 59
Silvestre, Armand: 152-153
Singer, Isaac Merritt: 15
Singer, Winnaretta: vedi Polignac
Singher, Martial: 28
Sordet, Dominique: 136
Stamaty, Camille: 33
Stanley, Henry: 10
Stendhal: 15, 58
Stevenson, Robert Louis: 115, 150
Stcklin, Eloy de: 26
Straus, Geneviève: 12
Strauss, Johann: 60, 107
Strauss, Richard: 57-58
- Stravinskij, Igor': 16, 20, 22, 34-35, 65-66, 124
Sully Prudhomme: 151-152
Szeryng, Henryk: 106
- Tadié, Jean-Yves: 33
Taffanel, Paul: 24
Tagliaferro, Magda: 27, 29, 77, 90, 102, 105-107
Tailleferre, Germaine: 16
Tchamkerten, Jacques: 120
Teneo, Martial: 40
Teocrito: 90
Terrasse, Claude: 38, 128
Thenon, Georges-Gabriel (Rip): 136, 153, 155
Theuriet, André: 147
Thomas, Ambroise: 60
Tintoretto: 56
Tosti, Francesco Paolo: 105, 113
Trenet, Charles: 47
- Urban, André: 132
- Vacaresco, Hélène: 151
Valliès, Marcel: 28
Vallin, Ninon: 27, 29, 41
Varney, Louis: 38
Velluti, Giovanni Battista: 61
Vengohechea, Eva de: 4
Verdi, Giuseppe: 7, 22, 36, 51, 60, 62
Verlaine, Paul: 11, 22, 90, 97, 109-111, 147-148
Viardot, Pauline: 10, 55-56
Viau, Théophile de: 115-116, 151
Vicaire, Gabriel: 148
Vidal, Paul: 123
Vierne, Louis: 83
Viollot-le-Duc, Eugène: 58
Vivaldi, Antonio: 53
Voltaire: 90
Vuillermoz, Émile: 52, 136-137, 141
- Wagner, Richard: 19, 21-23, 42, 60, 63
Watteau, Antoine: 83, 104
Weill, Kurt: 16
Widor, Charles-Marie: 17, 90
Willemetz, Albert: 116, 152
Winterhalter, Franz Xaver: 133
Wolff, Albert: 128
Wolff, Pierre: 134, 155
- Zamacoïs, Miguel: 139, 156
Zarlino, Gioseffo: 28
Zola, Émile: 10